

QUADERNⁱ DELLA SiCUREZZA AiFOS

Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro

Direttore: Lorenzo Fantini

Rivista scientifica trimestrale - Salute e Sicurezza nei Luoghi di Vita e di Lavoro

**Safety
e Security.
Sinergie
per una
sicurezza a 360°**

Interventi di:

Matteo Cozzani

**Liliana Frusteri
e Luciana Romeo**

Mario Gallo

Riccardo Dominici

**Stefano Farina
e Lara Calanni Pileri**

**Angelo Giuliani
e Marco Iaconis**

Davide Di Giovanni

Donato Eramo

Gianpaolo Natale

Nazario Saccia

Maria Giovannone

Pietro Fiore



n. 1 - Anno IX

**Trimestrale
Gennaio - Marzo 2018**

AiFOS Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro



c/o CSMT Università degli Studi di Brescia
via Branze, 45 - 25123 Brescia
tel. 030.6595031 fax 030.6595040
www.aifos.it info@aifos.it

Sommario

<i>Lorenzo Fantini</i>	1
Editoriale	
<i>Matteo Cozzani</i>	3
Safety & Security Manager - Le opportunità di una vision integrata	
<i>Liliana Frusteri, Luciana Romeo</i>	14
Safety e Security: valutazione dei rischi e tutele assicurative	
<i>Mario Gallo</i>	25
Il rapporto tra Safety e Security: i principi di tutela dei lavoratori nelle attività sensibili e nei paesi hot spot	
<i>Riccardo Dominici</i>	32
Il D.lgs. 81/2008 e il rischio terrorismo	
<i>Lara Calanni Pileri, Stefano Farina</i>	41
Pubbliche manifestazioni: misure di Safety e di Security	
<i>Angelo Giuliani, Marco Iaconis</i>	47
Il rischio rapina: iniziative Safety e Security nel settore bancario	
<i>Davide di Giovanni</i>	58
La percezione della Security nelle aziende di Retail	
<i>Donato Eramo</i>	63
Sicurezza aeroportuale in due differenti termini o accezioni: Safety e Security	
<i>Gianpaolo Natale</i>	69
La sicurezza nel settore ferroviario	
<i>Nazario Saccia</i>	75
Modelli di gestione della “Security”. Un esempio di applicazione in Eni Gas e Luce	
<i>Maria Giovannone</i>	81
La valutazione e la gestione dei rischi Security e la valorizzazione professionale del Security Manager	
<i>Pietro Fiore</i>	88
Strategie e strumenti di gestione della sicurezza del terzo settore all'estero	

Pubbliche manifestazioni: misure di Safety e di Security

di Lara Calanni Pileri¹ e Stefano Farina²

Nel corso del 2017 l'organizzazione e gestione di eventi e pubbliche manifestazioni che coinvolgono la presenza di utenza, o assembramenti di persone è notevolmente cambiata, diventando più complessa ed articolata. Infatti, dopo le modifiche introdotte nel 2014³ per quanto atteneva agli aspetti del montaggio e smontaggio delle strutture, ci si trova attualmente a confrontarsi con le circolari e le direttive emanate a seguito dei drammatici eventi avvenuti in piazza San Carlo a Torino, in occasione della finale di Champions League 2017 del giugno scorso e generati dal repentino diffondersi di una falsa notizia di attentato.

Non si tratta di nuove norme, ma della riproposizione in modo più puntuale di norme già esistenti e che, certamente, nascono da valutazioni molto approfondite.

La tragedia di Torino che ha provocato una vittima e oltre 1.500 tra feriti e contusi, probabilmente si è verificata per la concomitanza di alcune condizioni: la disorganizzazione e la leggerezza con cui venivano trattati gli eventi, pur coinvolgendo un gran numero di persone, nonché il verificarsi di altri fattori - tra i quali, l'assenza di addetti con profilo decisionale e di responsabilità sul posto, le ordinanze con prescrizioni non rispettate, la mancanza della vigilanza, l'approntamento tardivo di controlli in ingresso, le transenne di tipologia sconsigliata - che possono avere inciso su quanto poi successo.

Quella che sembra essere la causa scatenante ci deve, però, portare a fare un ragionamento di carattere più generale rispetto alla mera applicazione di norme e regolamenti; esaminando i dati degli attacchi terroristici in Europa negli ultimi 17 anni, ovvero a partire dall'11 settembre 2001, si evince che il caso di Torino è stato il primo evento con

¹ Safety Coach.

² Responsabile Progetto AiFOS Costruzioni e Consigliere Nazionale AiFOS.

³ Cfr. Decreto Interministeriale 22 luglio 2014.

vittima, la cui causa scatenante non è stata un attentato terroristico bensì il panico, e la psicosi generati dalla paura di attacchi di terrorismo.

Negli anni scorsi, nella stessa città di Torino, vi sono state numerose manifestazioni di folla, a partire dai grandiosi fuochi di San Giovanni che nel 2016 hanno attirato circa 150.000 persone (contro, non a caso, le 26.000 del 2017), ma anche concerti e spettacoli; se in quelle occasioni ci fosse stato un forte rumore proveniente da una parte della piazza, nessuno avrebbe pensato ad un attacco terroristico.

Quanto detto sta a significare che un primo elemento da tenere in considerazione è che il nostro approccio alla vita in luoghi affollati è mutato. Ormai, è insito in noi il pensiero che in qualunque luogo gremito di persone ci si trovi, possiamo essere esposti al rischio di attacco terroristico. Manchester, Nizza, i mercatini di Natale a Berlino, la metropolitana di Londra, sono tutti pezzi di un mosaico che hanno costruito la coscienza di vivere in un'epoca storica in cui il terrorismo è diffuso; la consapevolezza è ormai metabolizzata.

Terrorismo, poi, che non è più sinonimo di Medioriente.

Ed ecco, allora, che questa realtà va a costituire un elemento da gestire quando pensiamo all'organizzazione degli eventi.

Un'amara considerazione è che la maggioranza degli eventi che si svolgevano in Italia non venivano correttamente gestiti, ma ci si riduceva a compilare delle dichiarazioni e delle richieste di autorizzazione a cui seguivano delle prescrizioni che, in realtà, gli organizzatori quasi mai applicavano.

Naturalmente, non dobbiamo generalizzare e quasi sempre troviamo uno scenario completamente diverso laddove si realizzano eventi di grande portata, specie se di tipo commerciale, in cui gli organizzatori hanno tutto l'interesse a rendere l'evento memorabile e, pertanto, coinvolgono agenzie di service specializzate; in questo caso però è evidente che il costo della manifestazione possa risultare elevato.

L'emanazione della "Circolare Gabrielli"⁴ con l'indicazione dei provvedimenti da attivare in materia di safety (dispositivi e le misure strutturali a salvaguardia dell'incolumità delle persone) e security (servizi di ordine e sicurezza pubblica), nonché le circolari emanate

⁴ Circolare Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza Franco Gabrielli di data 7 giugno 2017 (Misure di salvaguardia delle persone e sicurezza nelle pubbliche manifestazioni).

successivamente^{5,6}, vanno nella direzione di riproporre quelle che sono le norme vigenti e le necessità legate all'organizzazione e gestione degli eventi.

Sicuramente, applicare quanto necessario non risulta indolore. Numerose sono state le manifestazioni che non hanno potuto svolgersi o che sono state in qualche modo limitate.

Un rapporto pubblicato dall'Ascom Torino ("Fiducia nella ripresa, ma la riduzione degli eventi danneggia il commercio" – La Stampa, 3 novembre 2017) indica che [...] "Il 36,6% delle imprese ha registrato un calo degli eventi e il 44,3% ritiene che senza tale diminuzione i risultati sarebbero stati migliori. Per il 76,1% esiste una forte correlazione fra le performance delle imprese legate al turismo e gli eventi culturali organizzati nella città, e per un terzo il calo degli eventi è stato un fattore limitante della crescita. Il 53,9% poi ritiene che le politiche messe in campo sulla sicurezza siano inadeguate".

Nello stesso articolo Maria Luisa Coppa, Presidente Ascom Torino, prosegue dicendo: "Non possiamo pensare di limitarci per paura o per la troppa burocrazia. Non solo sono diminuiti gli eventi, ma è anche venuta a mancare la comunicazione. Si dovrebbe riprendere l'abitudine al confronto con le istituzioni, un metodo che ci ha fatto fare grandi cose nel passato. Sollecitiamo fortemente tavoli di confronto su temi specifici".

Ed i tavoli di confronto sono richiesti da più soggetti, dal nord, al centro, al sud del nostro Paese che su manifestazioni, feste popolari e sagre paesane ha da sempre impostato una ampia fetta della propria proposta turistica.

A questo punto, anche per evitare di cancellare eventi e manifestazioni, abbiamo una nuova ed importante variabile da gestire: la sicurezza dell'evento (safety e security).

Occorre che la società civile si adegui, non solo alla norma, che può sembrare pressante ed eccessiva per certi versi e carente per altri, ma alla condizione in cui siamo inesorabilmente esposti, ovvero a quella che richiede necessariamente una programmazione ed una progettazione a priori di qualsiasi evento che viene organizzato.

Ciò non significa, tuttavia, la messa in campo di professionisti e quantità esagerate di personale abilitato a qualsiasi cosa, ma

⁵ Circolare Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile in data 19 giugno 2017.

⁶ Direttiva del Ministero dell'Interno a firma del Capo di Gabinetto Morcone in data 28 luglio 2017.

semplicemente un ragionamento a priori di quello che comporta pianificare una manifestazione, un evento, una passeggiata, una castagnata, il Capodanno in piazza, il Carnevale, i mercatini di Natale, commisurando quindi le misure di safety alla realtà dell'evento.

La superficialità con cui si organizzano queste manifestazioni è, molte volte, inaccettabile ed è giusto che gli organizzatori vengano indicati come responsabili di questi eventi; tuttavia, è bene che si facciano supportare da chi ha le competenze per fare corrette valutazioni in merito, senza esasperare e appesantire l'evento stesso con precauzioni inutili.

Un ulteriore tassello da considerare è che i responsabili delle associazioni/pro-loco (quasi sempre volontari) organizzatrici di eventi, hanno un ruolo sociale all'interno della nostra comunità: ciò in quanto le attività organizzate spesso creano aggregazione e alimentano lo spirito di appartenenza, oltre a mantenere vivi i nostri piccoli borghi e pertanto vanno supportati.

E allora che fare?

È sicuramente necessario:

- progettare, ovvero ragionare sin da quando si stabilisce la data dell'evento (che di solito è a cadenza annuale), sulla dimensione e l'affluenza, sulla location, sul target degli spettatori, sulla distanza tra il luogo scelto e i presidi ospedalieri, nonché quella con il più vicino distaccamento dei VVF;
- scrivere in modo chiaro e comprensibile, all'interno di un documento tecnico, tutte le valutazioni fatte e tradurle in base alla normativa vigente nelle conseguenti azioni da intraprendere per mitigare i rischi individuati;
- instaurare dei canali di comunicazione con le autorità di pubblica sicurezza, con l'ufficio tecnico comunale, con l'Asl, con la prefettura, e, se necessario, con la popolazione coinvolta nell'evento;
- collaborare con tutte queste figure per realizzare un avvenimento che non metta a repentaglio la salute di nessuno e a cui tutti possano partecipare con serenità;
- preparare tutte le persone coinvolte (lo staff) attraverso momenti di condivisione del piano di gestione dell'evento, formazione in merito ai compiti di ognuno, alla gestione delle emergenze, alle modalità di regolamentazione dei flussi ed osservazione del pubblico, agli

aspetti legati all'accesso delle persone alle aree ed alla loro eventuale evacuazione;

- applicare quanto previsto e mantenere monitorato l'evento nel rispetto delle regole;
- rivalutare a fine evento quali sono state le criticità, quali i punti da migliorare o da tenere in considerazione per l'edizione successiva e farlo insieme a tutto lo staff che ha partecipato.

Ancora una volta la formazione e la valutazione dei rischi, questa volta declinata alle pubbliche manifestazioni anziché alle attività aziendali, si rende necessaria per lo svolgimento regolare e sereno degli eventi.

Tuttavia, più che mai la consapevolezza e la cultura individuale e della società civile possono contribuire a superare questo momento in cui abbiamo parzialmente metabolizzato lo spettro del terrorismo (un po' meno quello legato alla sicurezza), ma ancora non abbiamo capito che possiamo reagire - e lo dobbiamo fare - tutti insieme, responsabilmente e senza scoraggiarci davanti al fondamentale e necessario *rispetto delle regole*.

Normative vigenti e circolari in materia di safety

A livello generale:

- **Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S. ex artt. 18, 68, 69, 80 ed altri);**
- **Disposizioni di legge dello specifico settore;**
- **Regolamenti Provinciali/Comunali.**

Più nello specifico per quanto attiene la "safety" (sicurezza degli operatori e del pubblico):

Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i. (Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

Il D.Lgs. 81/2008 ha definito le modalità di applicazione del testo unico in materia di sicurezza sul lavoro nell'ambito del volontariato.

Decreto Interministeriale 22 luglio 2014 (Disposizioni per l'allestimento strutture per spettacoli musicali, cinematografici, teatrali e manifestazioni fieristiche, ecc)

Il D.I. 22/07/2014 ha indicato gli obblighi relativi alla sicurezza nelle attività di allestimento di palchi, tendostrutture, stand espositivi, ecc.

Esso si applica (con alcune esclusioni) a tutte le attività di montaggio e smontaggio strutture ed impianti.

Accordo Stato Regioni 5 agosto 2014 (Organizzazione e assistenza sanitaria negli eventi e nelle manifestazioni programmate)

L'accordo indica gli obblighi relativi alla valutazione del livello di rischio e relativi adempimenti legati all'assistenza sanitaria negli eventi e nelle manifestazioni programmate

Circolare Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza Franco Gabrielli di data 7 giugno 2017 (Misure di salvaguardia delle persone e sicurezza nelle pubbliche manifestazioni)

La Circolare indica i provvedimenti da attivare in materia di:

- o safety, dispositivi e le misure strutturali a salvaguardia dell'incolumità delle persone
- o security, servizi di ordine e sicurezza pubblica.

Circolare Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile di data 19 giugno 2017 (Manifestazioni pubbliche. Indicazioni di carattere tecnico in merito a misure di safety)

Sulla base della Circolare del Capo della Polizia, la Circolare dà indicazioni tecniche per l'applicazione delle misure di safety relativamente alle manifestazioni pubbliche.

Direttiva del Ministero dell'Interno a firma del Capo di Gabinetto Dott. Morcone di data 28 luglio 2017 (Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche)

La Direttiva approfondisce le tematiche già evidenziate dalle due Circolari del mese di giugno, dando indicazioni per la loro concreta applicazione).